

AMBIENTE

Un'area di centinaia di ettari di enorme valore naturalistico, con boschi e stagni d'acqua purissima

DI GIANFRANCO CORINO

» Ha preso il via un importante progetto avviato dalle associazioni ambientaliste del nostro territorio, al fine di tutelare un'area di grande interesse naturalistico nel comune di Cherasco, lungo le rive del torrente Stura. Attualmente, gran parte del corso di questo fiume è inserito all'interno dei confini del Parco Fluviale Gesso e Stura. Una grande area protetta inclusa nel territorio di 14 comuni. Manca solo Cherasco, naturalmente vocato a farne parte, non solo per ragioni geografiche, ma anche perché l'area interessata è considerata di enorme valore naturalistico, con boschi e laghetti che custodiscono una vegetazione e una fauna ricca e preziosa.

La storia del Parco

Per meglio comprendere le ragioni delle associazioni ambientaliste, è utile ripercorrere la storia di questo importante Parco della nostra provincia. Il 19 febbraio 2007 la Regione Piemonte istituì ufficialmente questa area protetta, affidandone la gestione al Comune di Cuneo. Nel 2012 il Parco venne ampliato, includendo anche i territori dei comuni di Borgo San Dalmazzo, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca, Montanera, Roccasparvera, Roccavione, Vignolo e Sant'Albano Stura.

«Salviamo lo Stura di Cherasco»

Le associazioni ambientaliste chiedono l'inclusione nel "Parco Fluviale"



Uno scorcio del Parco Fluviale Gesso e Stura, che comprende 14 Comuni della provincia di Cuneo interessati dal corso d'acqua ad eccezione di Cherasco

Una camminata per dire "sì" al Parco Naturale

» Per far conoscere e valorizzare l'area naturalistica dello Stura di Cherasco e accelerare l'iter di inclusione nel Parco, le associazioni promotrici del progetto hanno organizzato una camminata che si terrà Martedì 24 feb-

braio, coinvolgendo anche la Direzione Didattica scolastica che ha prontamente aderito all'iniziativa: oltre 300 studenti con i loro insegnanti parteciperanno partendo alle 9 dal capoluogo e dalla frazione di Roreto. La sensibi-

lità e la presenza degli studenti e dei loro insegnanti rappresenta un fattore critico per il successo dell'iniziativa. Parteciperanno poi rappresentanti delle molte associazioni aderenti al progetto e i cittadini che lo vorranno. ♦

Il 19 aprile 2019, la Regione sancì l'ampliamento anche ai comuni di Fossano, Trinità, Salmour e Rittana, cambiando anche denominazione e status dell'area della riserva, che diventa "Parco naturale Gesso e Stura". Come spiega Cesare Cuniberto, in rappresentanza delle associazioni che dato vita a que-

sto progetto: «Esaminando il corso del fiume Stura si rileva che l'ultimo Comune mancante è proprio Cherasco, poi il fiume confluisce nel Tanaro. L'area di Cherasco merita tutela e salvaguardia. I corsi d'acqua affluenti di destra della Stura, hanno scavato nell'altopiano profonde valli-

lette, con pendii molto scoscesi che danno luogo a boschi fitti, in alcune zone quasi impenetrabili, che non hanno mai subito alcun tipo di coltivazione da parte dell'uomo: i Rii di Cherasco, con una portata d'acqua pressoché costante, e con una qualità della stessa paragonabile, come purezza, ai torrenti alpini presentano una flora con ben 790 specie cen-

sitate che delineano una biodiversità importante e una fauna che permette ancora di trovare le specie che necessitano di acque limpide e pulite». La Direzione di Cuneo del parco da tempo sollecita Cherasco a trovare una soluzione, così da estendere la tutela all'intero corso del fiume. «Basterebbe che il Comune deli-

berasse in merito - si spiega nel comunicato congiunto a firma delle associazioni ambientaliste - ipotizzando una fattibile perimetrazione da definire successivamente con la Regione. Resta la domanda: come mai un progetto di tutela del territorio cheraschese, che apparentemente non crea problemi a nessuno ma al contrario permetterebbe di tutelare un territorio con rarissime specie di flora e fauna è stato dimenticato per tanti anni?».

L'appello al Comune

Come spiegano ancora gli ambientalisti: «Siamo al corrente che ci sono stati incontri tra il Comune e il Parco e che devono essere definite le zone che entreranno a farne parte. Come pure siamo informati che è in fase di concretizzazione l'acquisto dei 4 ettari di terreni della Rocca del Campione da parte del Comune e che quindi, in quanto proprietà pubblica potranno agevolmente entrare nel parco.

L'area di interesse di Cherasco merita tutela per la sua natura boschiva, la purezza dei suoi torrenti, la specificità della flora e della fauna e la sua vasta dimensione di centinaia di ettari». Il documento porta la firma delle associazioni: Camminare Lentamente, Canale Ecologia, Casa Rotta, Comuneroero, Forum Nazionale Salviamo il Paesaggio, Italia Nostra Bra, Italia Nostra Piemonte, Laudato Si Alba, Bra e Cherasco, Legambiente Langhe e Roero, Osservatorio per la Tutela del Paesaggio di Langhe e Roero, Pedibus Cherasco, Piedixterra e Pro Natura Piemonte. ♦